

Care colleghe e cari colleghi,

sono lieto di poterci ritrovare dopo la pausa estiva in una occasione così importante per la comunità forense bolognese quale è quest'assemblea.

Non di rado, si tende a sottovalutare il significato del confronto e della partecipazione al governo locale della categoria sul presupposto errato che la politica forense sia qualcosa di ineluttabile. Ciò che spesso risulta difficile trasmettere è che in quella bella sala di Palazzo Baciocchi, al primo piano, passa la vita professionale di tanti colleghi: onorificenze e memorie, fortune e accidenti, progressi e declini, sofferenze e difficoltà, rimpianti e nostalgie.

Sì, il governo della nostra comunità di avvocati è meno freddo e burocratico di quello che generalmente si pensa.

Desidero iniziare questo mio breve intervento rivolgendo un pensiero ai colleghi che in quest'ultimo anno sono venuti a mancare, alcuni al termine di una lunga e gratificante esistenza, altri, purtroppo, in modo improvviso. Il ricordo di questi colleghi non deve indurci tristezza ma ispirazione e speranza.

Stiamo attraversando una fase difficile per la categoria forense e, in generale, per la generalità dei consociati. La partecipazione al bando per la riduzione del contributo d'iscrizione e le richieste di accesso al fondo di solidarietà ci dimostrano che ancora troppi colleghi versano in situazioni di grave difficoltà. È superfluo che io richiami i dati del Rapporto sull'Avvocatura 2024 pubblicato da Cassa Forense.

Tale situazione ci impone, da un lato, di destinare adeguate risorse agli strumenti di supporto ai colleghi che ne hanno bisogno e, dall'altro, di preservare l'integrità finanziaria dell'Ordine e degli organismi che vi ruotano intorno. Come Vi illustrerò più in dettaglio la Consigliera Tesoriera, abbiamo convintamente perseguito questi obiettivi cercando di conseguire economie di scala, riducendo gli sprechi e facendo programmazione, nonché ricercando soluzioni innovative per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e la realizzazione di progetti.

A tutela della categoria, inoltre, il Consiglio non ha mancato di costituirsi parte civile nei processi a carico di chi ha inteso abusare della professione e ha, inoltre, condotto un costante percorso formativo volto a prevenire forme di concorrenza sleale tra colleghi anche attraverso un rigoroso rilascio di pareri di congruità.

L'Ordine sta attraversando un periodo di forti cambiamenti.

E' stata aggiornata la pianta organica dei dipendenti, sono stati indetti tre bandi per l'inserimento di nuove risorse umane e la progressione di quelle esistenti, e sono attualmente ancora in corso interventi di adeguamento dei locali occupati all'interno di Palazzo Baciocchi.

Inoltre, il Consiglio ha adottato nuove e dettagliate regolamentazioni interne e sta aggiornando le proprie privacy policy per rispondere all'evoluzione normativa.

Come noto a molti di Voi, il Consiglio ha fortemente voluto adottare strumenti più adeguati per la comunicazione istituzionale, introducendo una webtv e avviando un ampio rinnovamento di Bologna Forense online che presto potrete vedere.

Abbiamo inoltre inteso coltivare i rapporti istituzionali, conducendo un dialogo serrato con i vertici degli Uffici Giudiziari e, in particolare con il Tribunale per i Minorenni, e rinnovando le convenzioni con l'Università di Bologna per lo svolgimento del tirocinio sostitutivo e quello curricolare, nonché per promuovere la Clinica legale.

Stiamo inoltre collaborando proficuamente con il Dipartimento di Scienze Giuridiche per costruire percorsi di formazione post-laurea e specializzazione.

L'Ordine ha voluto inoltre aprirsi alla comunità cittadina denunciando il problema del sovraffollamento carcerario e completando un ambizioso progetto per portare la cultura dei diritti nelle scuole del circondario.

Infine, ma non meno importante, sono state coltivate relazioni internazionali attraverso la rappresentanza del nostro Ordine tra gli osservatori di alcuni importanti processi che si stanno svolgendo in ordinamenti autoritari nei confronti di colleghi, nonché accogliendo delegazioni di avvocati di Ordini europei ed extraeuropei.

Non posso avere la presunzione di esaurire in queste poche parole introduttive il lavoro svolto sinora, né è mia intenzione tediarvi oltre, ma molto lavoro ci attende ancora.

La sfida della realizzazione della cittadella giudiziaria alla ex Staveco è all'orizzonte e non possiamo permetterci di abbassare la guardia.

Con questo cedo la parola a chi interverrà dopo di me, augurando una buona prosecuzione dell'assemblea.